

# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI

ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 3003 del 11.3.98 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

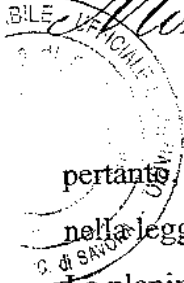
CONSIDERATO che l'immobile Torre e Palazzo dei Consoli con giardino sito nel Comune di BORGIO VEREZZI, via N.S. del Buon Consiglio, catastalmente censito alle partite 1692 (Mappale 40) e 1822 (Mappale 39) del Nuovo Catasto Terreni e segnato in Catasto al F. NCT 2 Mappali 38, 39, 40, dandosi atto che il Foglio NCT 2 suddetto non risulta in oggi aggiornato, costituenti un'area segnata al F. NCT 2 confinante con salita delle Grotte, Mappali 42, 46, 45, 43, 41, via N.S. del Buon Consiglio, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà del Comune di BORGIO VEREZZI (SV);

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari

DICHIARA

l'immobile Torre e Palazzo dei Consoli con giardino così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 ed è,



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al Comune di BORGIO VEREZZI (SV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **28 APR. 1998**

IL DIRETTORE GENERALE

*Dott. Mario SERIO*



PER OTTENERE IL DOCUMENTO

*S. Serio*



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

BORGIO VEREZZI (SV)

Torre e Palazzo dei Consoli con giardino

Via N.S. del Buon Consiglio

## Relazione storico artistica

La torre cinquecentesca, che sorge in prossimità della chiesa di S. Pietro, nella parte occidentale dell'antico abitato di Borgio, costituisce il nucleo più antico di un manufatto architettonico che è il risultato di ampliamenti e rifusioni avvenute in epoche diverse.

La sua costruzione si inserisce nell'ambito della ristrutturazione delle opere difensive costiere liguri avvenuta nel XVI secolo in seguito alla minaccia delle incursioni corsare, turche e barbaresche<sup>1</sup>. All'Archivio di Stato di Genova è conservata una lettera, inoltrata dalla comunità locale di Borgio alla Repubblica di Genova, in cui si richiede l'aiuto per la costruzione di una difesa "che li salvasse dalli pericoli d'Infedeli ..." e consentisse di "... dar principio a tale fabrica per essere loro poverissimi e in tutta miseria"<sup>2</sup>.

Nel documento, ascrivibile al 1564, è riferito che se "non ottenevano licenza ... di potersi fare un forte", gli abitanti avrebbero abbandonato il borgo "per paura di essere menati tutti una notte in pregone in Barbaria". Dalla stessa fonte apprendiamo inoltre dell'invio di Antonio Rodaro, quale consulente per l'edificazione del fortino: "... a revedere il che et il come, et dove si potesse trovare un sito dove si havessi a fare un ridotto ... Riferito esso maestro Antonio haverlo ritrovato comodo sicuro et molto apposito".

Tale documento, citato in diversi testi<sup>3</sup>, può essere solo congetturabilmente attribuito alla torre in oggetto, in quanto sulla base del suo contenuto non è possibile individuare una localizzazione certa. Va inoltre rilevato che la Torre non è l'unica opera difensiva edificata nel XVI secolo a Borgio. Alcuni autori segnalano l'esistenza di un forte, più volte raffigurato nella cartografia storica<sup>4</sup>, costruito nel 1588 sul sedime dell'attuale chiesa di S. Pietro<sup>5</sup>.

Nella "Carta generale da Ventimiglia fino a Finale"<sup>6</sup>, redatta nel XVIII secolo, è riportata la scritta "Castello" nella parte nord-occidentale dell'abitato. Tale dicitura, attribuita da alcuni autori alla torre<sup>7</sup>, è più probabilmente riferita al fortino.

Nel torrione di Borgio si riscontrano caratteristiche tecnico-costruttive analoghe alle opere difensive del XVI secolo, quali la conformazione a scarpa del paramento esterno e la presenza di parapetti sporgenti su robusti mensoloni formanti caditoie per la difesa sottomura<sup>8</sup>.

La costruzione delle opere difensive costiere avveniva generalmente a carico delle comunità locali e sotto il controllo di un rappresentante del Governo genovese. Ciò comportò da un lato l'impiego di metodi costruttivi comuni e dall'altro una certa varietà di forme derivanti dalla personale impostazione del costruttore<sup>9</sup>.

La pianta adottata nella Torre di Borgio fu quella a forma quadrangolare. La torre in oggetto si differenzia pertanto dagli altri torrioni edificati nel 1564 nella zona (bastioni di Andora, Ceriale, Laigueglia, ecc.) i quali risultano caratterizzati da pianta circolare, forma più consona alle esigenze costruttive imposte dalle nuove tecniche belliche<sup>10</sup>.

Il torrione si articola su tre piani ed ha copertura piana a terrazzo. L'impianto strutturale è in muratura portante in pietra intonacata a calce, presumibilmente fin dall'origine, al fine di



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

endere la superficie esterna impermeabile alle intemperie; nella facciata sud sono identificabili tracce di decorazione pittorica.

Nel XVII secolo fu addossato al lato est del torrione l'edificio denominato "Palazzo dei Consoli". Un successivo intervento, di datazione incerta, comportò la costruzione del corpo addossato al lato sud della torre.

Il Palazzo, articolato su due piani, ha pianta a forma rettangolare e presenta una impropria copertura a falde, in sostituzione della copertura originaria piana a terrazzo. L'impianto strutturale è in muratura portante in conci di pietra irregolari. Gli ambienti interni della torre sono coperti da volte in muratura lunettate con cornici alle imposte.

Il "Palazzo dei Consoli" presenta solai lignei e volte appese in caniccio a forma di padiglione. Nel vano della torre al primo piano è localizzata, sul muro perimetrale nord, una finestrella di avvistamento composta da tre feritoie radiali strombate.

Il collegamento verticale è costituito da una scala localizzata nel "Palazzo dei Consoli" in adiacenza al retro. Nella seconda rampa sono individuabili tracce di decorazione pittorica. L'accesso al terrazzo di copertura avviene tramite una scala a pioli. La zona di vedetta della torre è parzialmente coperta con una volta a crociera in muratura e presenta un tamponamento sul lato a monte.

L'edificio, di notevole interesse storico artistico ed indubbiamente meritevole di tutela ex L. 1089/39, è stato recentemente acquisito dal Comune di Borgio che intende recuperarlo e destinarlo ad uso pubblico.

## NOTE:

<sup>1</sup> Bibl. 2, p. 100; bibl. 6, p. 47; bibl. 11, p. 331; bibl. 7, p. 95.

<sup>2</sup> Il documento, non datato, è conservato presso l'Archivio di Stato di Genova (Sala Senarega, Senato 1564, f. 1344).

<sup>3</sup> Bibl. 2, pp. 53, 100

<sup>4</sup> Il "forte di Borgio" è raffigurato anche nella seguente cartografia in allegato: P. B. Gorlero, "Valle della Maremola", sec. XVII, Archivio Storico di Torino; "Confini tra Loano e Pietra", sec. XVII, Archivio Storico di Torino

<sup>5</sup> Bibl. 9; pp. 5-7

<sup>6</sup> "Carta generale da Ventimiglia fino a Finale"<sup>1</sup>, di scuola Vinzoniana, secolo XVIII, ASG, Raccolta cartografica, b. 7, 311

<sup>7</sup> Bibl. 2, p. 100

<sup>8</sup> Bibl. 8 p. 95

<sup>9</sup> Bibl. 2, p. 69

<sup>10</sup> Bibl. 2; bibl. 7



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

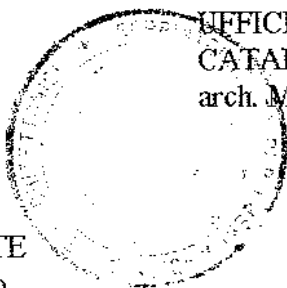
## BIBLIOGRAFIA

- 1) E. e M. Berry, Alla porta occidentale di Italia, Bordighera, 1963 (ed. originale del 1931), p. 246.
- 2) De Maestri, Opere di difesa del XVI secolo nella riviera di ponente, in "Quaderno n.5, Università degli studi di Genova, Facoltà di architettura, Istituto di elementi architettonici e rilievo dei monumenti Genova, 1971, pp. 53, 70, 100.
- 3) De Fiore, P. Marchi, G. Figoli, P. Montano, Borgio Verezzi, in Quaderno n. 6, Università degli studi di Genova, Facoltà di Architettura, Istituto di elementi di architettura e rilievo dei monumenti, Genova, 1971.
- 4) Colmuto Zannella, I castelli della provincia di Savona, in AAVV, I castelli della Liguria, Vol. I, Genova, 1972, p. 331.
- 5) Nari, Borgio Verezzi. Storia, tradizioni, cultura e turismo, Ceriale, 1979, pp. 29-30..
- 6) Calvini, A. Sarchi, Corsari, sbarchi e fortificazioni nell'estremo ponente ligure, Sanremo, 1980, p. 47.
- 7) Quaini, Carte e cartografi in Liguria, Genova, 1986, tav. XXX
- 8) Bocchieri, Opere di difesa costiera nella Liguria di ponente, Ceriale, 1986, p. 95.
- 9) Nari, Storia di Borgio e di Verezzi, Ovada, 1993, pp 5-7.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E ARCHIVI  
arch. Maria di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello



VISTO:  
IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO

28 APR. 1998